

# Primarie, volano gli stracci

*Insulti sul web. Merola ai renziani: "Basta metodi stalinisti"*

SI INFIAMMA la battaglia per le primarie del centrosinistra. Volano gli stracci su *Facebook* tra renziani e bersaniani, mentre il Pd presenta il comitato provinciale a sostegno della corsa del segretario Pierluigi Bersani. Tra loro la prodiana Sandra Zampa e il sindaco Virginio Merola, che chiede «rinnovamento» e attacca i renziani: «Chi dice "se vinco io, gli altri vanno a casa" fa vecchia politica e ricorda il sistema stalinista, non lo spoil system all'americana».

## SILVIA BIGNAMI

FULMINI su *Facebook* e «colpi bassi» a mezzo stampa sulle primarie del centrosinistra. Volano insulti sul social network, dove tiene banco una intera pagina contro «Renzi il ducetto sfascia-Pd», mentre anche l'annuncio *Facebook* della discesa del «rottamatore» a Castenaso viene cancellato dal network per eccesso di segnalazioni di violazione. «Sembra che durante le primarie siano lecite anche le Dotte, e allora mi ci metto anche io» dice ironico il sindaco Virginio Merola alla presentazione del comitato provinciale per Pierluigi Bersani. Detto fatto, il primo cittadino attacca i renziani: «Quella del "se vinco io tutti gli altri a casa" è vecchia politica, che ricorda un sistema stalinista».

Una escalation che parte il giorno della presentazione del comitato provinciale a sostegno della corsa di Bersani alla leadership. Comitato che copre tutto il blocco sociale del Pd, con sette membri destinati al coordinamento di oltre 100 comitati in appoggio al leader: il sindaco Mero-

## Cento comitati con Bersani, alla regia anche Segrè, giovani disoccupati e imprenditori

la, la prodiana Sandra Zampa, il sindaco di uno dei comuni terremotati, Claudio Broglia, la studentessa 18enne Maria Visconti, l'imprenditore Davide Conte, il docente Andrea Segrè, e la lavoratrice del circolo Precari Matilde Madrid. Un componente per ciascuna rappresentanza civile. «Io faccio parte del comitato, ma non avrò molto tempo, perché prima di tutto sono un ammini-

stratore. Non sarebbe giusto se rubassi tempo alla città: se uno decide di fare il sindaco deve rispettare il mandato e non pensare ad altro» esordisce Merola con una stoccata a Renzi. E poi prosegue elogiando Bersani, «capo capace di prendere nella sua squadra chi è migliore di lui», rispetto a un Renzi «leader che vuol solo vincere». Merola non nasconde però il bisogno di «rinnovamento» e proprio nel giorno in cui Bersani assicura che non chiederà a Massimo D'Alema di candidarsi dice: «Tutti coloro che hanno tre mandati in Parlamento devono fare un passo indie-

tro». Scintille, infine, anche tra sindaco e Idv, dopo le tensioni di lunedì in consiglio comunale: «Non possono stare nella coalizione e aggredirla ogni giorno. Spero stiano fuori dall'alleanza nazionale. Qui a Bologna il discorso è diverso, ma è bene che riflettano». Dura con Renzi la parlamentare Pd Zampa («Non l'ho mai sentito prendere la parola in direzione Pd per le battaglie che

ora porta avanti»), che bacchetta: «Le primarie non si fanno contro qualcuno». Sorride Segrè: «Renzi vuole potare i rami secchi, ma se scuotiamo il suo albero che frutti scendono?». Tutti chiedono di abbassare i toni. Ma negli stessi momenti su *Facebook* volano insulti. Sulla pagina «Dai rottamatori agli sfascia-Pd», nata l'11 agosto, piovono offese sul «Ducetto Renzi». Il sindaco di Creval-

core, con Bersani, assicura: «Qui il camper di Renzi non verrà». Qualche post anti-rottamatore finisce pure sulla pagina del circolo dei bersaniani, il Passerpartout, e i renziani bolognesi battibeccano con gli oppositori. La pagina in cui si annuncia l'arrivo del camper del rottamatore domenica Castenaso viene cancellata da *Facebook*: «Una burla. Qualcuno ha segnalato il sito co-

me offensivo, ma non c'era scritto nulla di male» spiega il sindaco del Comune Stefano Sermenghi, che aggiunge: «a chi vuole sabotare una genuina compagna di partecipazione, rispondiamo con un sorriso. Non si ferma il vento con le mani». E poi a Merola: «Stalinista io? Niente affatto. Se qualcuno è astioso, forse è perché ha qualcosa da perdere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA